



20091009_fenice_comunicato201

OLA, FERMARE SUBITO L'INCENERITORE DEI VELENI

In seguito al rinvio della Conferenza dei Servizi tenutasi a Melfi in data 7 ottobre 2009, convocata per esaminare i risultati della caratterizzazione dell'impianto Edf-Fenice SpA, la nostra Organizzazione intende sottolineare il gravissimo protrarsi della situazione di inquinamento.

La cosa che ci lascia sconcertati è l'apprendere come tutti siano a conoscenza che la contaminazione delle falde acquifere dell'area industriale di San Nicola di Melfi sia attribuibile ad un cattivo funzionamento dell'impianto di incenerimento Edf-Fenice SpA senza che ne venga bloccata l'attività, come più volte richiesto dalla Ola. Inoltre, se da un lato non ci convincono le rassicurazioni circa la risoluzione della contaminazione da mercurio - provocato dal forno a griglia per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani -, anche in mancanza di dati pubblici, dall'altro è tutt'altro che eliminato l'inquinamento provocato da diversi solventi cancerogeni, derivanti dall'incenerimento di rifiuti industriali nel forno rotante.

Ragion per cui, la OLA (Organizzazione Lucana Ambientalista) - Coordinamento apartitico territoriale di Associazioni, Comitati, Movimenti e Cittadini - torna a chiedere al presidente della Giunta regionale, Vito De Filippo, di sospendere immediatamente l'attività dell'inceneritore, al di là delle decisioni che, ci auguriamo, prenda la Procura di Melfi e al presidente della Provincia di Potenza, Piero Lacorazza di fermare ogni tipo di conferimento di rifiuti nella struttura di Melfi.

Infine, fortemente preoccupati per la salute dei cittadini e delle maestranze che operano all'interno dell'inceneritore intendiamo conoscere quali siano le misure di sicurezza predisposte dalla proprietà.